

PER LA PRIMA VOLTA LE FORZE DELL'ORDINE SONO SCESE IN PIAZZA INSIEME

I poliziotti: «Chiudete Askatasuna»

La marcia e l'appello al sindaco: «I violenti devono essere fermati»

a pagina 5

LA MANIFESTAZIONE Per la prima volta tutte le forze dell'ordine in piazza: «Daspo economico ai violenti»

Polizia, finanziari e carabinieri in corteo «Sindaco Lo Russo, chiudi Askatasuna»

Poliziotti, carabinieri, finanziari, agenti penitenziari. Per la prima volta c'erano tutti, riuniti da varie sigle sindacali, nel corteo partito dalla questura di corso Vinzaglio e terminato in piazza Castello (con tappa davanti al Comune) per dire "basta" alle violenze nei confronti degli uomini in divisa. Ma anche per chiedere al sindaco Stefano Lo Russo di chiudere il centro sociale Askatasuna di corso Regina Margherita. «Lo Russo, chiudi Askatasuna!», urlavano i partecipanti al corteo. «Chiudiamo Askatasuna» era infatti uno degli striscioni presenti. «Forze dell'ordine e cittadini contro la violenza antagonista e criminale» era invece lo striscione in testa alla manifestazione. All'iniziativa hanno aderito le sigle Siulp, Sap, Coisp, Usic, Sim, Usif, Sinafi, Sappe, Fns, Cisl e Sam. I manifestanti, "armati" di fischietti e megafoni, hanno chiesto maggiore tutela per chi, tutti i giorni, si impegna a garantire la sicurezza pubblica. Insieme ai sindacati delle forze dell'or-

dine, a manifestare c'erano diversi esponenti delle istituzioni. Dall'assessore regionale Maurizio Marrone alla deputata Augusta Montaruli, e poi la senatrice Paola Ambrogio e il consigliere regionale Fabrizio Ricca. «Giù le mani dalle divise!», «Basta violenza contro le divise!», i cori intonati.

«Ci domandiamo se Lo Russo, di fronte al gesto di protesta dei sindacati delle forze dell'ordine, si deciderà a rispettare la legge regionale che impedisce di regolarizzare e sanare l'occupazione antagonista di Askatasuna - ha dichiarato Maurizio Marrone -. Per qualche mese hanno provato l'escamotage del cosiddetto "uso del giardino", ma di fatto sappiamo che gli antagonisti continuano a disporre liberamente di quell'immobile. Speriamo che presto il nodo arrivi al pettine e che l'amministrazione comunale tenga conto di questo gesto molto forte. È raro vedere gli uomini e le donne in divisa manifestare con tanta determinazione nei confronti di un'istituzione. È il caso finalmente che venga-

no ascoltati. Chiudiamo Askatasuna». E sotto al Comune i sindacati delle forze dell'ordine ci sono andati. Dal Comune è arrivato l'invito a salire a Palazzo Civico per un incontro, la delegazione ha però proseguito, come da programma, fino alla prefettura. Oggi, i rappresentanti dei sindacati saranno ricevuti dal prefetto Cafagna. «Con questa manifestazione abbiamo dimostrato che le forze dell'ordine, se unite, contano. Vogliamo fare la differenza contro l'insicurezza dei cittadini per la nostra sicurezza. Non è possibile continuare a lavorare in questo modo con poliziotti, agenti penitenziari, carabinieri e finanziari feriti e che finiscono al pronto soccorso. Chi mette le mani addosso a un appartenente delle forze dell'ordine - ha dichiarato Eugenio Bravo, segretario torinese del Siulp - sia che si tratti di una manifestazione o di un controllo del territorio, o nelle carceri, deve essere punito severamente, perché deve essere rieducato al rispetto della legge e dei tutori



Peso: 1-13%, 5-49%

dell'ordine». Una delle proposte avanzate per gli antagonisti e i violenti in generale, è il daspo economico. Un'idea che è stata lanciata dalla Guardia di finanza. «Sanzioni che precludano ai condannati per reati contro le forze dell'ordine l'accesso a benefici economi-

ci e a misure di sostegno dello Stato e degli enti locali - spiega il segretario regionale di Usif Piemonte, Mirko Saturno - possono essere uno strumento di responsabilizzazione per chi compie atti vandalici e aggressioni».

Niccolò Dolce



La manifestazione partita ieri dalla questura e arrivata in piazza Castello per dire "basta" alle violenze e alle aggressioni contro le divise

